



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 19/2021

15 novembre 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi Covid-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	9
PROSSIMI EVENTI	12
Per aggiornamenti e approfondimenti	14

Care Colleghe, cari Colleghi,

sono decisamente più incoraggianti i numeri delle nuove stime economiche della Commissione europea, le previsioni d'autunno evidenziano infatti una ripresa più rapida del previsto in tutta l'Unione, confermando il rimbalzo del PIL per il nostro Paese oltre il 6% nell'anno in corso, e un ritorno dell'economia italiana ai livelli pre-crisi entro la metà del 2022.

Consapevole dell'importanza della transizione digitale per garantire la futura prosperità dell'Europa, la Commissione europea ha deciso di investire quasi due miliardi di euro nell'ambito del programma Europa digitale, che mira a rafforzare la sovranità tecnologica europea e ad immettere sul mercato soluzioni digitali innovative a vantaggio di cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese.

Il partenariato fra Commissione, Banca europea per gli investimenti e *Breakthrough Energy Catalyst*, avviato in occasione della COP26 di Glasgow, mobiliterà tra il 2022 e il 2026 fino a 820 milioni di euro per accelerare la diffusione e commercializzare rapidamente tecnologie innovative che concorrano alla realizzazione delle ambizioni del Green Deal europeo e al conseguimento degli obiettivi climatici dell'UE per il 2030.

Nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato, la Commissione europea ha approvato un regime italiano da 4,5 miliardi di euro per sostenere le imprese e l'economia nel contesto della pandemia, il regime prevede aiuti di importo limitato che saranno erogati alle imprese sotto forma di sovvenzioni dirette.

Infine, il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato i risultati del sondaggio annuale *Financial Access Survey* (FAS) sull'accessibilità e l'utilizzo dei servizi finanziari. Nonostante i progressi registrati, gli indicatori mostrano che numerose sfide rimangono ancora aperte, tra queste quella dell'inclusione finanziaria delle donne ancora troppo penalizzate nell'accesso al credito rispetto ai colleghi maschi.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

Previsioni economiche d'autunno 2021: dalla ripresa all'espansione, con qualche turbolenza

Secondo le [previsioni economiche d'autunno 2021](#) pubblicate l'11 novembre dalla Commissione europea, l'economia dell'UE si sta riprendendo più rapidamente del previsto dalla recessione dovuta alla pandemia. Con l'avanzare delle campagne di vaccinazione e la progressiva revoca delle restrizioni, in primavera è ripresa la crescita che si è protratta senza interruzioni anche in estate, sostenuta dalla riapertura dell'economia.

Nonostante le crescenti turbolenze, secondo le proiezioni l'economia dell'UE continuerà a espandersi nel periodo oggetto delle previsioni, raggiungendo un tasso di crescita del 5%, del 4,3% e del 2,5% rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023.

Pari a quasi il 14% su base annua, il tasso di crescita del PIL nell'UE nel secondo trimestre del 2021 è stato il più elevato mai registrato, tanto elevato quanto il calo senza precedenti del PIL nello stesso periodo dello scorso anno, durante la prima ondata della pandemia. L'economia dell'UE ha recuperato il livello di produzione precedente la pandemia nel terzo trimestre del 2021, passando dalla ripresa all'espansione.

La fase espansiva continuerà a essere trainata dalla domanda interna, ma anche dall'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) che sta iniziando a svolgere un ruolo importante nel promuovere gli investimenti pubblici e privati.

Lo slancio della crescita si trova però di fronte a nuove turbolenze. Tra queste il ritorno aggressivo dei contagi, la persistente strozzatura delle catene di approvvigionamento, la mancanza di manodopera e i prezzi energetici in aumento, tutti fattori destinati a pesare sui consumi e sugli investimenti.

Per quanto riguarda l'occupazione, i mercati del lavoro dell'UE sono notevolmente migliorati grazie all'allentamento delle restrizioni sulle attività destinate ai consumatori. Secondo le previsioni l'occupazione nell'UE crescerà a un tasso dello 0,8% quest'anno, dell'1% nel 2022 e dello 0,6% nel 2023. Si prevede che l'occupazione supererà il livello pre-crisi nel prossimo anno e passerà alla fase di espansione nel 2023. Le proiezioni indicano che la disoccupazione nell'UE scenderà dal 7,1% di quest'anno al 6,7% nel 2022 e al 6,5% nel 2023.

Per quanto riguarda il nostro Paese, permane il clima di ottimismo sulla ripresa, le stime dell'Unione Europea hanno confermato per l'Italia il rimbalzo del PIL al 6,2% nel 2021, stimolando la fiducia nei piani di ripresa del Governo.

Questi i numeri delle stime aggiornate per l'Italia:



- PIL: +6,2% (2021), +4,3% (2022), +2,3% (2023);
- Tasso disoccupazione: 9,8% (2021), 9,3% (2022), 9,2% (2023);
- Debito pubblico lordo (% del PIL): 154,4 (2021), 151,4 (2022), 151,0 (2023);
- Saldo di bilancio pubblico (% del PIL): -9,4 (2021), -5,8 (2022), -4,3 (2023).

Transizione digitale: la Commissione investirà quasi 2 miliardi di euro nell'ambito del programma Europa digitale

La Commissione ha adottato 3 programmi di lavoro per il [programma Europa digitale](#), nei quali si delineano gli obiettivi e i settori tematici specifici che riceveranno un finanziamento totale di 1,98 miliardi di euro. Questa prima serie di programmi di lavoro comprende investimenti strategici che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi fissati dalla Commissione per trasformare questo decennio nel [decennio digitale europeo](#). Il programma Europa digitale mira a rafforzare la sovranità tecnologica europea e a immettere sul mercato soluzioni digitali a vantaggio dei cittadini, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese.

Il programma di lavoro principale, del valore di 1,38 miliardi di euro, si concentrerà sugli investimenti nei settori dell'intelligenza artificiale (IA), del cloud e degli spazi di dati, dell'infrastruttura di comunicazione quantistica, delle competenze digitali avanzate e dell'ampio utilizzo delle tecnologie digitali nell'economia e nella società, fino alla fine del 2022. Parallelamente la Commissione ha pubblicato due programmi di lavoro specifici: il primo si concentra sui finanziamenti nel settore della cibersicurezza, con una dotazione di 269 milioni di euro fino alla fine del 2022, mentre il secondo si concentra sulla creazione e la gestione della rete di poli europei dell'innovazione digitale, con un bilancio di 329 milioni di euro fino alla fine del 2023.

Tra gli investimenti del programma di lavoro principale alcuni riguarderanno le seguenti attività:

- realizzazione di spazi comuni di dati (ad esempio spazi di dati per il settore manifatturiero, la mobilità e la finanza) che faciliteranno la condivisione transfrontaliera dei dati per le imprese, comprese le piccole e medie imprese (PMI) e le *start-up*, e per il settore pubblico, nonché realizzazione di un'infrastruttura e di servizi *cloud to edge* federati, ossia una struttura portante di soluzioni digitali che garantirà flussi di dati sicuri;
- creazione di strutture di prova e sperimentazione per soluzioni basate sull'IA, al fine di promuovere l'utilizzo di un'IA affidabile (anche da parte delle PMI e delle start-up) per rispondere alle principali sfide della società, tra cui i cambiamenti climatici e l'assistenza sanitaria sostenibile (ad esempio utilizzando strutture di prova dell'IA per la sanità e le comunità e città intelligenti);
- realizzazione di un'infrastruttura di comunicazione quantistica sicura per l'UE (EuroQCI), che offrirà un'elevata resilienza agli attacchi informatici;



- istituzione ed erogazione di master nelle principali tecnologie digitali avanzate per promuovere le competenze digitali in Europa, comprese iniziative quali i corsi accelerati per la digitalizzazione destinati alle PMI, annunciati nell'ambito dell'agenda per le competenze 2020 e della strategia per le PMI;
- realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva e continua di servizi digitali che supportano l'interoperabilità transfrontaliera di soluzioni a sostegno delle pubbliche amministrazioni (ad esempio identità digitale europea).

Il programma di lavoro sulla cibersicurezza prevede investimenti nella realizzazione di attrezzature, strumenti e infrastrutture dati di livello avanzato per questo settore. Finanzierà lo sviluppo e l'uso ottimale della conoscenza e delle competenze in questo campo, promuoverà la condivisione di migliori pratiche e garantirà un'ampia diffusione di soluzioni di cibersicurezza all'avanguardia nell'economia europea.

Per contribuire al conseguimento dei suoi obiettivi il programma Europa digitale creerà una rete di poli europei dell'innovazione digitale, che offrirà accesso alla sperimentazione tecnologica e sostegno alla trasformazione digitale delle organizzazioni private e pubbliche in tutta Europa, comprese le amministrazioni a livello nazionale, regionale o locale, a seconda dei casi. I poli europei dell'innovazione digitale costituiranno uno strumento importante per le politiche dell'UE, in particolare quella industriale e quella a favore delle piccole e medie imprese e delle *start-up*, al fine di sostenere le imprese e il settore pubblico nella duplice transizione verde e digitale.

[Programma Europa digitale - Scheda informativa](#)

[Come ottenere i finanziamenti](#)

[Programma Europa DIGITALE - Programmi di lavoro](#)

[Presentazione del programma Europa DIGITALE](#)

Al via il partenariato fra Commissione, *Breakthrough Energy Catalyst* e Banca europea per gli investimenti nel settore delle tecnologie per il clima

Il 2 novembre, alla [Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici](#) (COP26) di Glasgow la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il fondatore di *Breakthrough Energy* Bill Gates, accompagnati dal Presidente della Banca europea per gli investimenti Werner Hoyer, hanno dato avvio ufficiale a un partenariato pionieristico che stimolerà gli investimenti nelle tecnologie indispensabili per il clima. Con la firma del protocollo d'intesa si dà attuazione all'[annuncio](#) dello scorso giugno in occasione della conferenza ministeriale di [Mission Innovation](#).



Il partenariato fra Commissione, Banca europea per gli investimenti e [Breakthrough Energy Catalyst](#) mobiliterà tra il 2022 e il 2026 fino a 820 milioni di euro (1 miliardo di dollari) per accelerare la diffusione e commercializzare rapidamente tecnologie innovative che concorrano alla realizzazione delle ambizioni del [Green Deal europeo](#) e al conseguimento degli [obiettivi climatici dell'UE per il 2030](#). Ci si attende che ogni euro di denaro pubblico mobiliti tre euro di fondi privati.

Il partenariato UE-Catalyst riguarderà le tecnologie che hanno un riconosciuto potenziale di riduzione delle emissioni di gas serra ma che sono attualmente troppo costose per crescere e competere con le tecnologie basate sui combustibili fossili. Assocerà settore pubblico e settore privato nell'investimento in progetti dimostrativi su vasta scala.

Banca europea per gli investimenti (con risorse della Commissione) e *Breakthrough Energy Catalyst* parteciperanno con importi equivalenti sotto forma di sovvenzioni e investimenti finanziari nei progetti. *Breakthrough Energy Catalyst* contribuirà anche mobilitando i [partner](#) affinché investano nei progetti e/o acquistino i prodotti verdi che ne scaturiranno.

Sostenendo le opportune tecnologie in questa fase del processo di dimostrazione e creando un mercato per i prodotti verdi che ne scaturiranno, il partenariato UE-Catalyst ridurrà il "sovrapprezzo verde", ossia farà scendere i costi a un livello che risulti in ultima analisi concorrenziale rispetto alle alternative basate sui combustibili fossili. Contribuirà così ad accelerare l'adozione di tali tecnologie a livello mondiale e a svincolarle dai regimi di sostegno pubblico.

Per finanziare il partenariato l'UE attingerà a [Orizzonte Europa](#) e al [Fondo per l'innovazione](#), inquadrando la gestione in [InvestEU](#) secondo procedure di governance consolidate. Breakthrough Energy Catalyst mobiliterà capitali privati e fondi filantropici equivalenti a sostegno di fondamentali tecnologie intelligenti sul piano climatico, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso ecosistemi industriali sostenibili in Europa. Il partenariato UE-Catalyst sarà aperto agli investimenti nazionali degli Stati membri dell'UE attraverso InvestEU o a livello di progetto. La selezione dei primi progetti è fissata per il 2022.

Aiuti di Stato: la Commissione approva il regime italiano per 4,5 miliardi di euro a sostegno delle imprese e dell'economia nel contesto della pandemia

Nell'ambito del [quadro temporaneo](#) per le misure di aiuto di Stato, il 10 novembre la Commissione europea ha approvato un regime italiano da 4,5 miliardi di euro per sostenere le imprese e l'economia nel contesto della pandemia. L'Italia ha notificato alla Commissione il regime di aiuti che consisteranno in aiuti di importo limitato, a sostegno delle imprese particolarmente colpite dall'emergenza coronavirus e dalle misure restrittive che il governo italiano ha dovuto attuare per limitarne la diffusione.



Gli aiuti assumeranno la forma di:

- i) sovvenzioni dirette fino a 1.000 euro per le imprese registrate fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018, e la cui attività aziendale è cominciata nel 2019, e
- ii) sovvenzioni dirette fino a 150.000 euro per le imprese che, a seguito della pandemia di coronavirus, hanno subito un peggioramento dei loro risultati economici rispetto al 2019.

L'importo dell'aiuto per beneficiario sarà calcolato tenendo conto di eventuali sostegni precedenti accordati dall'Agenzia delle Entrate all'impresa stessa o ad una delle sue affiliate.

La Commissione ritiene che il regime italiano sia in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. Gli aiuti:

- i) non supereranno il massimale di 225.000 euro per impresa nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, 270.000 euro per impresa nel settore della pesca e dell'acquacoltura o 1,8 milioni di euro per impresa in tutti gli altri settori; e
- ii) saranno concessi entro il 31 dicembre 2021.

La Commissione ha concluso che la misura è necessaria, adeguata e proporzionata per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. Su queste basi la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Aiuti al commercio: l'Unione europea continua ad essere il principale fornitore mondiale con 17,9 miliardi di euro

Secondo la relazione 2021 sugli aiuti al commercio dell'UE pubblicata il 29 ottobre, sono cresciuti gli aiuti dell'Unione per migliorare la capacità commerciale dei paesi partner, che hanno ricevuto sostegni per affrontare la pandemia di Covid-19. Nell'ambito del nuovo approccio di "Team Europa" (ossia l'UE, i suoi Stati membri e le istituzioni finanziarie europee), gli aiuti al commercio dell'UE sostengono l'attuazione di impegni concreti per la transizione verso un'economia mondiale più inclusiva e più verde. Dalla relazione risulta che l'UE e i suoi Stati membri sono il principale fornitore mondiale di aiuti al commercio con 17,9 miliardi di euro nel 2019, a beneficio di circa 140 paesi e territori ammissibili all'aiuto pubblico allo sviluppo.

L'emancipazione economica delle donne, la protezione dell'ambiente e della biodiversità e la digitalizzazione sono stati i settori fondamentali dell'azione UE negli aiuti al commercio. L'Africa ha ottenuto ancora la quota maggiore (43 % del volume totale), seguita da Asia (21 %), Europa (paesi del vicinato e dell'adesione all'UE, 13 %) e America (8 %).

Quest'anno la relazione contiene un capitolo speciale relativo alla risposta di Team Europa alla pandemia di Covid-19, che ha inciso drammaticamente sul commercio. Globalmente, le importazioni



complessive dell'UE dai paesi in via di sviluppo sono diminuite di quasi 100 miliardi di euro tra il 2019 e il 2020. Team Europa ha reagito rapidamente mobilitando 46 miliardi di euro tra aprile 2020 e aprile 2021 per aiutare i paesi partner dell'UE ad attenuare l'impatto socioeconomico della pandemia. La risposta degli aiuti al commercio comprende l'avvio precoce dei programmi, il rilascio di risorse supplementari, l'approvazione in tempi brevi di programmi mirati e il riorientamento di quelli esistenti.

La relazione mostra inoltre che gli aiuti al commercio dell'UE hanno un impatto migliore in quanto più consoni alle diverse esigenze dei paesi partner: L'UE combina gli aiuti al commercio con gli investimenti agevolati e l'accesso al mercato offerti dagli accordi di libero scambio/dal sistema di preferenze generalizzate. Nel 2020 l'UE ha fornito aiuti al commercio attraverso garanzie finanziarie e operazioni di finanziamento misto per un totale di 1,8 miliardi di euro, grazie ai quali si sono potuti mobilitare oltre 10 miliardi di euro. Per contribuire a migliorare il contesto normativo del settore privato, l'UE ha stanziato circa 1 miliardo di euro all'anno per lo sviluppo del settore.

Nuovo report della Commissione europea: in che modo le misure di sostegno alla solvibilità hanno aiutato le PMI durante la pandemia

Il 3 novembre la Commissione europea ha pubblicato un [report](#) sulle misure nazionali di sostegno alla solvibilità delle piccole e medie imprese. Secondo il report, le PMI e le altre imprese europee sono state in grado di evitare il fallimento anche grazie alle misure di sostegno alla solvibilità messe in campo dai governi nazionali degli Stati membri durante la pandemia di Covid-19.

Il report sottolinea inoltre come una vasta gamma di misure a livello dei singoli Stati membri, inclusa la moratoria sui debiti, la tutela per i dipendenti o le altre misure fiscali rappresentino un supporto quantomai necessario per evitare che le crisi di liquidità si trasformino per le imprese europee in crisi di solvibilità molto più ampie.

ALTRE ORGANIZZAZIONI

G20

I leader mondiali approvano l'accordo globale sulla minimum tax

A seguito dell'[accordo](#) sull'imposta minima globale per le multinazionali e la parziale ripartizione geografica dei profitti, [approvato](#) l'8 ottobre dai Ministri delle Finanze del G20, i leader politici hanno rilasciato una dichiarazione per ribadire il proprio impegno ad implementare l'accordo rispettando le scadenze concordate con l'OCSE.

Ai leader di 19 paesi presenti a Roma si sono uniti in collegamento via web i leader russo e cinese per ratificare l'accordo politico finale. L'ultimo [comunicato](#) parla di un accordo storico attraverso il quale sarà possibile definire un sistema di tassazione internazionale più equo e giusto e sottolinea l'impegno ad elaborare rapidamente norme tipo e strumenti multilaterali, così come stabilito nel programma di attuazione dettagliato, per fare in modo che la nuova normativa entri in vigore a livello globale nel 2023. I leader hanno inoltre convenuto di fornire ulteriore supporto ai paesi in via di sviluppo attraverso l'*Inclusive Framework* e ulteriori sforzi per mobilitare risorse interne.

COP26

Implicazioni fiscali della COP26

I leader mondiali hanno partecipato alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26) a Glasgow per discutere le proposte politiche sul clima che potrebbero potenzialmente far invertire la rotta al riscaldamento globale che minaccia di causare nei prossimi decenni danni senza precedenti all'ambiente, alla salute e alla società in generale.

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen ha annunciato i piani per il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, per la tassazione delle imprese importatrici nella UE con un elevato impatto sull'ambiente in termini di ammontare di gas serra prodotti misurati in termini di diossido di carbonio. L'obiettivo è quello di ristabilire la parità di trattamento con l'industria UE, già soggetta allo *European Emission Trading System*, il sistema europeo di scambio delle quote di emissione.

Quale contributo alla COP26, l'OCSE ha pubblicato una relazione dal titolo [Carbon Pricing in Times of COVID-19: What Has Changed in G20 Economies?](#) che analizza le modalità con cui i paesi possono convertire i propri obiettivi climatici di lungo periodo in "pacchetti politici concreti che aiutino a realizzare i cambiamenti necessari". La relazione esamina in che modo il prezzo del carbonio può giocare un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi climatici e sostenere la ripresa verde.



La relazione analizza inoltre i prezzi del carbonio nei paesi del G20 tra il 2018 e il 2021 ed effettua una stima della fissazione dei prezzi del carbonio derivante da imposte sul carbonio, sistemi di scambio delle emissioni e accise sui carburanti.

ACCOUNTANCY EUROPE

FAQ sulla certificazione della comunicazione societaria sulla sostenibilità

La Commissione europea ha pubblicato una [proposta di Direttiva per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità](#) con l'obiettivo di migliorare questa tipologia di comunicazione, elemento fondamentale per poter conseguire un'economia sostenibile. Si richiede alle società di comunicare informazioni più comparabili, mirate, affidabili e facilmente accessibili che siano alla base di un processo decisionale sempre più guidato dalla sostenibilità.

La Commissione introduce un requisito in ambito UE di certificazione limitata delle informazioni sulla sostenibilità comunicate (si vedano gli emendamenti proposti all'art. 34). In base alla proposta di direttiva, una certificazione esterna indipendente aumenterebbe la credibilità delle informazioni sulla sostenibilità comunicate, e questo favorirebbe il soddisfacimento della domanda sempre maggiore di informazioni attendibili sugli aspetti legati alla sostenibilità.

In questo contesto, Accountancy Europe ha predisposto un [documento](#) contenente le risposte agli interrogativi più frequenti sulla certificazione della comunicazione societaria sulla sostenibilità.

FMI - Fondo Monetario Internazionale

Publicati i risultati del Financial Access Survey 2021

Il 9 novembre, il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato i risultati della dodicesima edizione del sondaggio annuale [Financial Access Survey \(FAS\)](#), che fornisce una panoramica sull'accessibilità e sull'uso dei servizi finanziari per monitorare l'"inclusione finanziaria" di 165 paesi, consentendo di misurare e tracciare i progressi registrati nell'accesso al credito.

L'edizione di quest'anno evidenzia un notevole ampliamento nell'uso dei servizi finanziari digitali durante la pandemia dovuti principalmente al distanziamento sociale e ai *lockdown* generalizzati, mentre l'utilizzo dei servizi finanziari tradizionali è rimasto stabile.

Nel 2020, l'uso della moneta elettronica è aumentato in modo significativo nelle economie a medio e basso reddito, con il valore delle operazioni in valuta elettronica come quota del PIL aumentato mediamente di 2 punti percentuali nelle economie a reddito basso e medio basso. Anche il numero e



il valore delle operazioni in valuta elettronica e di *internet banking* sono cresciuti per tutti i gruppi di reddito dei diversi paesi, in particolare nelle economie a reddito alto e medio alto.

I dati aggregati mostrano che nel 2020 sia l'accesso, sia l'utilizzo dei servizi finanziari presso le banche è rimasto stabile per tutti i gruppi di reddito dei diversi paesi. Questo potrebbe dipendere dalle misure politiche adottate per supportare individui e imprese durante la pandemia.

Le PMI sono centrali per l'attività economica di molti paesi e molti governi hanno adottato misure di sostegno per supportarle. Il [Financial Access COVID-19 Policy Tracker](#) del FMI mostra che l'assistenza finanziaria sotto forma di sovvenzioni è stata la misura più utilizzata per le PMI durante la pandemia, seguita nell'ordine da garanzie pubbliche sui prestiti, moratorie sui prestiti, esenzioni fiscali e bassi tassi di interesse.

Gli ultimi dati FAS suddivisi per genere mostrano risultati misti in termini di inclusione finanziaria delle donne. I depositi e i prestiti presso le banche attribuibili al genere femminile in generale sono rimasti stabili o sono cresciuti in alcuni paesi. Questi risultati possono essere attribuiti in parte alle misure sensibili alla specificità di genere adottate per supportare l'accesso delle donne al credito durante la pandemia. Tuttavia, il numero di donne che hanno fruito di prestiti su 1.000 donne adulte è diminuito in molte economie e, in alcuni casi, gli aumenti degli anni registrati negli anni precedenti, nel 2020 hanno subito una inversione di rotta



PROSSIMI EVENTI

OCSE

Forum globale sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali

Il Forum globale sulla trasparenza e lo scambio di informazioni a fini fiscali 2021 organizzato da OCSE si svolgerà in modalità virtuale dal 17 al 19 novembre, la prima giornata ospiterà una sessione aperta al pubblico, mentre le sessioni successive sono riservate a membri OCSE e osservatori.

I partecipanti avranno l'opportunità di fare il punto sugli ultimi sviluppi in tema di trasparenza fiscale ma anche di celebrare [il 10° anniversario del Global Forum's capacity-building programme](#).

[Programma](#) del 17 novembre, in diretta su questa [pagina](#) a partire dalle ore 12,00.

European Federation of Accountants and Auditors for SMEs

Webinar: Soluzioni globali per la revisione contabile delle imprese meno complesse

EFAA ospiterà insieme ad Accountancy Europe il webinar *A Global Solution for Auditing Less Complex Entities: How to Make It Work?* sul tema della [proposta di principio per la revisione contabile delle imprese meno complesse](#) avanzata dall'International Auditing and Assurance Standards Board's (IAASB). L'evento si svolgerà il prossimo 19 novembre dalle 15:00 alle 17:00.

Il Presidente del Gruppo di lavoro dedicato dello IAASB illustrerà gli obiettivi e i dettagli del principio proposto; seguiranno le presentazioni dei diversi relatori che esporranno le prospettive dal punto di vista del professionista, dell'utilizzatore e delle autorità di vigilanza.

Sarà possibile per i partecipanti fare domande e inviare i propri commenti.

[Registrarsi all'evento](#)

CFE TAX ADVISERS EUROPE

Conferenza sul Giudizio professionale nella pianificazione fiscale

Il 25 novembre dalle 10.00 alle 12.00, si terrà, in modalità virtuale, la 14ª Conferenza europea sulle attività professionali dei consulenti fiscali, dal titolo [Professional Judgment in Tax Planning - An Ethics Quality Bar for All Tax Advisers](#).



Relatori provenienti da un'ampia platea di portatori di interessi esamineranno gli interrogativi posti nel [documento di lavoro](#) pubblicato da CFE per promuovere giudizi professionali corretti dal punto di vista etico tra i consulenti fiscali in Europa, mediante la proposta di un “*ethics quality bar*”, un indicatore di qualità nell’etica, contenuto nel documento, basato su cinque domande su cui tutti i consulenti fiscali dovrebbero riflettere quando accettano un incarico. I relatori valuteranno quanto l’indicatore possa aiutare i consulenti a conseguire il giusto equilibrio tra i diritti e i doveri dei contribuenti, evitando una pianificazione abusiva.

Relatori:

Paul Tang - Parlamento europeo, Presidente del Sottocomitato sui temi fiscali

Reinhard Biebel - Commissione europea > Capo unità > Fiscalità diretta e cooperazione

Sune Hein Bertelsen - Business Europe, Gruppo sulle politiche fiscali

Jens Poll - IESBA > Presidente Comitato revisione e membro del Board

Howard Liebman - Partner Jones Day

Martin Manuzi - ICAEW > Direttore regionale Europa

Moderatori

Philippe Vanclooster - CFE > Presidente Comitato Affari professionali

Aleksandar Ivanovski - CFE > Direttore Politica fiscale



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Consiglio europeo - [news](#)

Parlamento europeo - [news](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

Fondo Monetario Internazionale - [IMF News](#)

Banca Centrale Europea - [news](#)

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News](#) | [SMEunited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it

